

Archivio delle Corrispondenze Letterarie di Età Moderna (secoli XVI-XVII)

Mittente Grillo Angelo Destinatario Centurione (Centurioni) Luigi

Data Tipo data assente

Luogo di partenza Roma Luogo arrivo Genova

Incipit Io non posso scrivere a Vostra Signoria lettera di compimento, che non divenga lettera di negotio

Contenuto Angelo Grillo scrive a Luigi Centurione (Centurioni) per giustificarsi del lungo silenzio che è "lungo

mancamento". Si aspetta però che Centurione sia clemente nel giudizio e nel perdono. Accenna ai viaggi, ai disagi, alle occupazioni che possono aver influito, ma non vorrebbe così dare meno valore alla sua clemenza; allo stesso modo, dice di aver taciuto fino a questo momento per non distorglierlo dalla gioia delle nozze [con Maddalena Salvago, di cui Grillo si rallegra nella lettera con incipit"Ogni accidente della Casa di Vostra Signoria è mio particolare interesse"]. [La lettera risale agli anni 1602-1607, quando Grillo è a S. Paolo fuori le mura a Roma, luogo di partenza della lettera, ed è probabilmente posteriore al 1604 perché compare per la prima volta in Angelo Grillo, Lettere, Venezia, Ciotti, 1608, p. 861 e non nelle edizioni precedenti]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro

Petracci: "Passa ufficio di giustificazione del silenzo usato confidentemente".]

Fonte Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 791, Giustificazione

Compilatore Provenzano Giada - Carminati Clizia